

ANCONA - RIDOTTO DEL TEATRO DELLE MUSE

DON LORENZO MILANI E MARIA MONTESSORI

Non sono certamente mancati convegni dedicati a don Lorenzo Milani o a Maria Montessori specialmente in occasione di eventi celebrativi o editoriali, ma un convegno dedicato all'uno e all'altra congiuntamente non era stato finora organizzato; in effetto i due personaggi sono molto diversi dal punto di vista biografico, storico e culturale; eppure l'abbinamento risulta a ben vedere giustificato e, addirittura, stimolante, per cui è legittimo dire che questo convegno - promosso dal Consiglio regionale delle Marche - ha colmato una lacuna nell'abbondante produzione di studi milanesi e montessoriani.

La ragione principale, che ha motivato questo convegno, emerge dalla sua collocazione temporale: si è infatti svolto il 20 novembre, cioè nella Giornata mondiale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, perché, al di là delle evidenti differenze, don Milani e la Montessori hanno in comune il fatto d'essere stati strenui sostenitori dei diritti della persona umana con la convinzione che tale difesa e la conseguente attuazione devono partire dalle persone che sono sotto questo profilo meno tutelate, cioè i bambini. Per quanto la Montessori insistesse anche sulle donne e don Milani anche sugli operai, è all'infanzia che l'una e l'altro hanno dedicato la loro opera, perché i bambini sono i più indifesi; infatti, mentre donne e operai, in quanto adulti, possono fare le loro battaglie per la conquista dei diritti umani, i bambini, essendo minorenni, hanno bisogno di adulti che li difendano, e che portino le motivazioni e pongano le

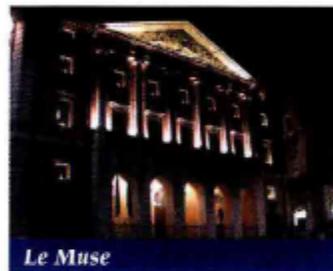
condizioni per il rispetto dei diritti dell'infanzia. Ebbene, la Montessori e don Milani hanno speso la loro vita per il riconoscimento dei diritti dei bambini in quanto persone, nel senso che ai bambini riconoscevano lo status di persone, precisando che i bambini non sono "persone in potenza", bensì "persone



Don Lorenzo Milani

in atto" e, per questo, detentori di diritti umani, specificati in riferimento alla loro età. Di questa consapevolezza si sono fatti sostenitori la Montessori e don Milani, in presenza di una situazione in cui quei diritti erano ignorati o calpestati, tanto che ci sono due immagini montessoriane che sintetizzano bene la situazione: quella del bambino come "pagina bianca", cioè pagina tutta da scrivere a cominciare dal capitolo dei diritti dell'infanzia; e quella del bambino come "cittadino dimenticato", cioè non riconosciuto nel suo essere cittadino a pieno titolo, pur se non esercita completamente la sua cittadinanza. Il convegno si è tenuto nel pomeriggio del 20 novembre nel Ridotto del Teatro Le Muse" e si è aperto con i saluti istituzionali di Antonio Mastrovincenzo, Presidente del Consiglio regionale delle Marche, di Andrea Nobili, Garante dei diritti della Regione Marche, che hanno promosso l'iniziativa; altri saluti sono stati pre-

sentati da Marco Ugo Filisetti, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, e dall'arcivescovo di Ancona-Osimo Angelo Spina; un messaggio è stato inviato da Benedetto Scoppola, presidente dell'Opera Nazionale Montessori. Il convegno, che è stato coordinato da Luigi Accattoli, giornalista del "Corriere della Sera", si è articolato in due parti, dedicate rispettivamente a don Milani e alla Montessori, dopo che Giancarlo Gale-



Le Muse

azzi, presidente onorario della Società Filosofica Italiana di Ancona e studioso del pensiero montessoriano e milaniano, ha tenuto la prolusione su Don Lorenzo Milani e Maria Montessori: due pensatori tra società e infanzia. La prima parte si è aperta con la relazione di Federico Ruozzi, curatore dell'edizione di Tutte le opere di don Milani, recentemente pubblicate da Mondadori nella prestigiosa collana dei "Meridiani". Ricercatore di Storia del cristianesimo all'Università di Modena-Reggio Emilia e alla Fondazione di scienze religiose "Giovanni XXIII" di Bologna, dove è responsabile dell'Archivio don Milani e segretario della rivista internazionale "Cristianesimo nella storia", Ruozzi è autore di saggi sulla vita e l'opera di don Milani che ha illustrato nella sua relazione su "Don Milani tra chiesa e

società: l'educazione critica". È seguita la lettura di pagine milanesi (tratte da Esperienze pastorali, L'obbedienza non è più una virtù e Lettera a una professoressa) da parte dell'attore Luca Violini.

Sono poi intervenuti Pacifico Cristofanelli, autore della recente monografia intitolata Il maestro scomodo (pubblicata dalle edizioni Dehoniane di Bologna), che ha trattato della "attualità di don Milani", e Guido Carletti, presidente del Centro studi "Don Milani" di Filottrano, che ha presentato una comunicazione su "Don Milani: amare la scuola". La seconda parte si è aperta con



Maria Montessori

la relazione della montessoriana Rita Scocchera, che è dirigente tecnico Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca presso Ufficio scolastico regionale per le Marche e membro del Consiglio direttivo dell'Opera nazionale Montessori, del Comitato tecnico-scientifico dell'ONM e del comitato editoriale della rivista "Vita dell'infanzia", dove ha pubblicato numerosi saggi montessoriani. Titolo della sua relazione: "Maria Montessori tra società e natura: l'educazione cosmica". È seguita la lettura di pagine montessoriane (tratte da Il bambino in famiglia) da parte dell'attrice Lucia Fer-

rati. Sono poi intervenuti Alfio Albani, direttore della Fondazione "Chiaravalle Montessori" con una comunicazione su "Il contributo del pensiero Montessori alla scuola italiana", e Anna Maria Ferrati Scocchera, formatrice montessoriana dell'O.N.M. che ha portato una sua testimonianza personale dal titolo: Non solo metodo.

Infine, l'assessore per istruzione, formazione e lavoro della Regione Marche, Loretta Bravi, ha concluso il convegno, cui hanno dato la loro adesione alcune istituzioni e precisamente la Fondazione "Don Lorenzo Milani", il Centro di documentazione "Don Milani e Scuola di Barbiana", L'Opera nazionale Montessori, la Fondazione "Chiaravalle Montessori", la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Macerata, il Centro Studi di pedagogia montessoriana dell'Università "Carlo Bo" di Urbino.

Dunque, si è trattato di una bella manifestazione per la qualità dei relatori (piace sottolineare che erano tutti marchigiani a eccezione di Ruozzi) e per la partecipazione numerosa e interessata del pubblico, per cui si può ben dire che è stato un modo significativo di celebrare la Giornata internazionale dei Diritti del bambino, e un modo originale di avvicinare la Montessori e don Milani, presentati non solo come grandi educatori e originali pedagogisti, ma anche come pensatori sociali che hanno rinnovato la riflessione sull'antropologia e sull'etica, a partire dall'infanzia e sulla base di pratiche educative, che hanno rivoluzionato il rapporto adulto-bambino e il rapporto bambino-sapere.